Mercoledì 24 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. [illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 31

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il giuramento politico degli ufficiali sanitari

L'illustre e carissimo nostro amico Gustavo Pisenti, professore dell'Università di Perugia, ci ha inviato le bozze di questo lucidissimo articolo scritto per l'*Italia Sanitaria*.

Allorquando lo lessi su per i giornali che al Congresso Medico di Verona tenuto nel Settembre scorso, era stata deliberata la sospensiva sopra un vibrante ed assennato ordine del giorno del dott. Camurri contro il Giuramento politico che si vuol imporre agli Ufficiali Sanitari in armonia alla Legge 25 febbraio 1904, n'ebbi sconforto grande; e, per quanto fugace, mi si affacciò il tormentoso pensiero che fra i medici ci fosse uno stuolo così asservito, o così disilluso, da non tener più che tanto a questo supremo bene che è la libertà e l'indipendenza.

Badiamo! Il mio dubbio non tocca quelli che sono *medici ortodossi* in buona fede, ligi, per un sentimento di dovere che non si discute, agli ordinamenti politici attuali, e alle patrie leggi, che essi riguardano come un *sancta sanctorum*, intangibile, e sfuggente alle sacrileghe brame di riforma. Ma ad eccezione di questi, che forse costituiscono una esigua, per quanto rispettabilissima minoranza, alla quale io mi tavo il cappello, so, per lunga dimestichezza coi medici, che non c'è classe di cittadini che più di ogni altra professi in politica e in sociologia idee avanzate; e questo come portato di natural cosa, in armonia coll'indole degli studi naturalistici.

Il contatto continuo, diuturno colle miserie umane non è certo il più adatto a mettere in rosea luce gli ordinamenti attuali della società nostra, ed a favorire il crescere di idee conservatrici: troppo il medico vede di realtà dolorose, perchè nel fondo dell'animo suo non si agiti qualche cosa che sa un po' di ribelle.

Ed è perciò che a me parve cosa strana che si fosse lasciata sfuggir l'occasione di una nuova e vibrante affermazione su quei principii di completa libertà e indipendenza politica, che le leggi nostre, e i nuovi tempi sanciscono e vogliono.

Mi confortai quando seppi che dei temi di interesse professionale, questo sul Giuramento degli ufficiali sanitari fu l'ultimo svolto, quando ormai il congresso era ridotto, come si suol dire, al lumicino; quando forse i presenti, pochi di numero e appartenenti ad una minoranza tranquilla, e, amante del quieto vivere, per un lodevole sentimento di riguardo verso gli assenti, non vollero votare un'ordine del giorno che impegnava la grande maggioranza dei congressisti folleggiante allora allegramente sugli scogli di Sirmione.

Meglio così, di quello che se fosse stata pregiudicata la questione con un voto favorevole ai nuovi avvilgimenti morali, dei quali è letificato il medico dal nuovo Regolamento. Perchè non è male ricordare che le istruzioni emanate dal Ministero dell'Interno il 10 settembre 1904 per l'esecuzione della legge 25 febbraio, conducono semplicemente a questo: ad obbligare l'ufficiale sanitario: 1. a giurare fedeltà al Re al momento dell'*immissione in ufficio*; 2. a sottoporsi alle norme del R. D. 2 febbraio 1902 che regolano la disciplina degli impiegati dell'Amministrazione Generale e Provinciale dello Stato.

E quel famoso Regolamento, tanto desiderato e tanto atteso, nel suo testo riveduto e approvato dal Consiglio Superiore di Sanità, al Cap. II. sui Diritti e doveri degli Ufficiali Sanitari, ha questo art. 91:

«Prima di esser immessi in carica, prestano giuramento avanti al Prefetto, o al Sottoprefetto, o ad un delegato di questa autorità, di esser fedele al Re e ai suoi successori, di osservare lealmente lo Statuto, e di adempiere la loro funzione col solo scopo del bene inseparabile, ecc., ecc.!»

E continua:

«L'ufficiale Sanitario che ricusa di giurare puramente o semplicemente nei termini prescritti dal presente articolo, o che non giuri entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intende decaduto dal posto».

E non basta!

C'è il comma 5 dell'art. 100 che contempla fra i casi di revoca gli «atti ostili contro le istituzioni vigenti»!

***

Due questioni gravi si affacciano subito: una di indole generale, una questione vera e propria di principio sulla utilità del giuramento politico; l'altra di indole speciale, per la difficile posizione morale nella quale verranno a trovarsi molti medici.

Ci sarà benissimo chi troverà che le nuove disposizioni armonizzano coi suoi sentimenti; e il giuramento sarà per questi *un'atto naturale, ovvio, onesto*, un obbligo sacrosanto, per quanto gli ipotechi ogni più remoto avvenire; ci sarà forse, dico forse lo scettico, l'indifferente, l'arrivista, a cui nessuno scrupolo sarà mai di inciampo, e che giurerà tutto quello che si vuole, *sapendo di far cosa per lo meno vana* — di simili transfughi della coscienza ce n'è dovunque; ma ci sarà sempre una grande parte di medici, onesta parte, che forse rasenta la *maggioranza*, la quale si troverà nel bivio doloroso o di rinunciare al miglioramento della posizione morale ed economica, ovvero di tradire la propria coscienza con una menzogna *indecorosa*.

Io non mi indugierò in disquisizioni sulla *utilità o meno* del giuramento politico; vieto argomento ormai esaurito, ed io non potrei che ripetere i soliti, ma pur sempre calzanti argomenti che ne dimostrano l'assurdità.

Certo è che anche conservatori, discretamente illuminati, convengono sulla inutilità ed inopportunità del giuramento, per chi non copre ufficio di indole politica; e per una certa parte di impiegati si rinunciò all'obbligo del giuramento.

Negli ordinamenti nostri infatti c'è, se non altro, l'eccezione degli insegnanti ufficiali delle Università, i quali apparentemente, non hanno funzione politica, ma realmente sì, perchè sono essi che educano alla vita sociale e politica la gioventù universitaria, destinata a coprire i più elevati posti degli uffici pubblici.

Per questi insegnanti, la Storia ha dimostrato che è perfettamente inutile *far prestar giuramenti*, come è inutile il tentativo di incanalare l'insegnamento secondo indici ben stabiliti. Nel 1765, allorchè si volle creare una Università a Grenoble, si richiedeva che, al pari di ogni altra Università, gli insegnanti giurassero fedeltà, e che si obbligassero ad infondere nell'animo dei giovani «le dévoument au sang des rois, et l'attachement aux maximes de l'Etat»!

E in Francia la cosa si capiva perchè nessun'altra nazione ebbe fama, non bugiarda, di devozione ai suoi re, ai quali era legata tutta intera la storia politica della Francia, e tutta una tradizione di grandezza, e di dominio. Ed era così ribadita la superstizione della regalità legittima od assoluta e la credenza della sua istituzione divina, che sino agli anni ultimi che precedettero l'89 la teoria della sovranità popolare era considerata come un non senso, come una informe eresia.

Ahimè! con tutta la sua ininterrotta tradizione monarchica, giovò assai poco quell'insegnamento obbligatorio, fatto sotto la santità di un giuramento, inspirato al «*devouement au sang des rois*»! Ventisette anni dopo, il sangue del Capeto tingeva sinistramente di rosso il fango di Lutezia!

Bel risultato dei giuramenti politici!

Ma in Italia dov'è, dove può essere, questa tradizione di fedeltà? come mai se ne potrebbe parlare, quando è ancor vivo il ricordo di tutte le apostasie commesse dai fedelissimi, e giuratissimi sudditi, onorandissimi funzionari dei cessati governi, poi quali la *coscienza*, come la livrea, aveva due diritti, da adattarsi agli eventi, ed ai mutamenti di governo. E con una Italia sorta da poco ad unità, l'idea di fedeltà non può far presa, perchè non c'è tradizione di regime nazionale, e gli ordinamenti nostri sono per taluni oggetto di indifferenza, per altri sono un affare di sentimento, o, *di ricordo di storia* politica recente.

Ma, *venendo alla questione speciale*, io domando quale scopo può avere il *richiedere proprio* ai medici questo giuramento di fedeltà.

Hanno essi forse una funzione politica da compiere? Si comprende poco anche il giuramento dei Medici Provinciali; ma di loro si può sempre dire che il loro grado è quello di un Consigliere di *Prefettura*, e *che oltre* le questioni tecniche essi trattano anche questioni di burocrazia amministrativa.

Ma all'Ufficiale Sanitario, che compie una funzione puramente tecnica, una funzione di pura medicina preventiva, che ragione c'è di appiccargli quel decrepito ed ammuffito R. Decreto del 23 ottobre 1853, N. 1611, che con 52 anni sulla groppa vive sempre, ed ha i pruriti senili di mostrar quanto egli valga ad avvinghiar le coscienze!

E poi, se non ci fosse qua che altra categoria di persone che ha funzioni più strettamente *politiche*; e che *si sottrae* all'obbligo del giuramento, si potrebbe *anche piegarsi* innanzi alla massima burocratica, che la legge non ammette che eccezioni esplicite; ma dal momento che questa categoria c'è, perchè non conglobarvi anche la categoria degli Ufficiali Sanitari?

Ma noi abbiamo un feticismo per questi ruderi di leggi vecchie, *delle* quali nessuno si attenta di chiedere che *siano messe in armonia colle nuove* vedute della vita sociale.

Altro che il culto degli antenati!

***

Il *prof. Lessona* nel N. 104 del *Corriere Sanitario* (1905) trattando di questo argomento, paragona e identifica la posizione nella quale verranno a trovarsi i medici non ortodossi aspiranti al posto di *Ufficiale Sanitario*, a quella dei deputati, o Sindaci socialisti, o repubblicani, che giurano *sapendo di far* opera di pura formalità, e di etichetta, che niente *impegna*, e nulla lega.

Io credo che il paragone non regga. Il deputato, il sindaco, eletti in virtù di quella sovranità popolare che per molti ha forte sapor di agrume, hanno un mandato da compiere, un diritto da esercitare; e sono deputati o sindaci non per volontà di Re, ma per volontà sovrana di popolo.

E perciò quel qualunque *vincolo* che si voglia porre, o quel qualunque limite all'*esercizio* incondizionato di questo diritto è arbitrario, e come fu detto con frase storica, si può subire, ma non si riconosce: e si subisce a cuor leggero perchè dietro agli eletti c'è una forza viva che li sostiene, e li appoggia. Il fatto stesso della tentata coercizione, è quello che toglie ogni valore all'atto del giuramento.

Ma *il medico* che concorre al posto di Ufficiale Sanitario, non ha nulla che incuori la sua coscienza ribelle; egli sta per esser eletto o per volontà sua, avendo concorso, o perchè si trova ad esercitare in luoghi nei quali non è possibile la costituzione di un consorzio. Egli perciò non ha da espletare nessun mandato avuto da altri, nè da esercitare alcun diritto. *Egli si presenta* liberamente, deliberatamente a quel posto: e per lui, se è onesto, il giuramento impegna la sua fede.

Un deputato può, innanzi di prestar giuramento, far conoscere al pubblico che egli non dà a questo atto nessun significato impegnativo, e ad onta di così fatta dichiarazione, esser e rimaner deputato.

Ma se un'Ufficiale Sanitario, credendo di porre in *pace* la sua coscienza, facesse di simili dichiarazioni, credete voi che il Prefetto accetterebbe un giuramento preceduto da atti che ne annullano il valore? Ne dubito assai.

E allora? Allora una delle due: o il medico non si sente di commettere un falso, e dovrà rinunciare a quella carriera che fu il suo sogno, la sua *maggior aspirazione*, a quella carriera che gli consentiva di risieder in un centro *importante*, dove educar i suoi figli — e che costituiva un compenso morale e materiale ad anni molti di studio e di lavoro — ovvero farà uno strappo alla sua coscienza e giurerà, facendo opera vilissima e disonesta della quale esso stesso dovrà arrossire!

Se queste *considerazioni* avessero a cadere sotto gli occhi di quei probi, e scrupolosi uomini che hanno ufficio di manipolar leggi e decreti, formerebbero sicuramente oggetto di gran matte risate, essendo inammissibile che nell'anno di grazia 1906 ci sieno ancora degli uomini ingenui.

Essi direbbero: ma chi ha mai preso sul serio un giuramento politico? Oh! Dio, si sa; sono formule tradizionali convenzionali... ma chi ci crede più! E poi, la formula dice di giurar fedeltà al Re e ai suoi *successori*; essa non parla di discendente, e noi sappiamo benissimo che nell'ordine naturale degli eventi ad un regime politico ne succede un'altro.... Dunque?

Dunque, grazie Tartufi onorandi! Con una di quelle vostre restrizioni mentali della buona e genuina scuola gesuitica, nera o rossa che sia, a base di sacristia o di loggia, voi acquietate le coscienze tutte, e con una blanda forma di coercizione morale allettatrice, voi monarchizzate le coscienze libere dei medici Italiani!!

Ma il bello è che a sentir questi moralisti, reggitori della cosa pubblica, questo è il vero sistema che conduce direttamente a quella famosa ricostruzione del carattere degli Italiani, che da D'Azeglio in poi ha servito tanto bene a chiudere le tirate rettoriche sull'avvenire di questa povera Italia!

GUSTAVO PISENTI.

DALLA CAPITALE

LA "BENEVOLA DEFERENZA,, DELL'"AVANTI,, per un ministero Sacchi, Gallo, Sonnino Rudini, Luzzati

L'*Avanti!* dopo avere detto che l'opposizione capitanata dai *pentarchi* Sacchi, Gallo, Sonnino, Rudinì, Luzzatti, *riescirà ad abbattere* il Ministero, si domanda quale sarà l'atteggiamento del partito socialista di fronte alla nuova situazione politico-parlamentare.

Premesso che innanzi alla dottrina socialista, conservatori e liberali, destri e sinistri sono tutti eguali, perchè tutti borghesi, l'*Avanti!* risponde:

«Ma una nuova coalizione cui accennerebbe la nuova *pentarchia*, mentre non ci scandalizzerebbe, potrebbe essere *accolta*, nella morta gora della Camera attuale, con benevola deferenza, soltanto quando al di là delle sue possibili gradazioni personali, presentasse serie garanzie d'un programma sincero e sicuro di riforme.

La battaglia al Ministero

Gli on. Chimienti, Roselli, Pellerano si sono iscritti oggi alla Camera a parlare sulle comunicazioni del governo.

De Marinis si burla degli insegnanti secondari

Il *Giornale d'Italia* conferma in modo definitivo la notizia che il disegno di legge sugli *stipendi sulla e carriera* dei professori secondari che ora è avanti al Senato verrà riportato alla Camera perchè il ministro de Marinis pensa di introdurvi alcune modificazioni.

Le Puglie contro il Governo

Il Presidente della Camera di comm. di Bari per la mancata visita nelle *Puglie del ministro Tedesco*, gli inviava oggi un telegramma in cui protestando contro il trattamento usato dice che ora non resta che formulare un voto che sia ancora più autorevolmente detto e ripetuto al Parlamento ciò che non fu dato di fare, e che alle giuste rimostranze segua un'azione energica e riparatrice, tanto per gli inconvenienti odierni, quanto per la sistemazione definitiva del servizio che è tanta parte del nostro avvenire.

Atti del Partito

Ordinanza della Direzione

La *Direzione* del partito è convocata per il 2 Febbraio.

La Direzione dovrà occuparsi soprattutto del plebiscito delle associazioni radicali sulla condotta di alcuni deputati inscritti nel Partito.

Le imminenti dimissioni dell'on. Toaldi.

Si dà per certo che l'on Antonio Toaldi deputato di Schio, senza interruzione dal 1876, avendo oltre settant,anni ed essendo uscito di *recente* da una *grave* malattia, è risoluto a dare al più presto le sue dimissioni.

Si fa già il nome di qualche probabile candidato pel Collegio non ancora vacante

Orribili atti di brigantaggio in Sicilia

Presso Scoglitti due malfattori entrati nell'abitazione del possidente Michele Nicosia, lo legarono alle mani ed ai piedi e *lo strangolarono* sotto gli occhi della propria madre settantenne. Dopo fatto un discreto bottino fuggirono.

Ieri notte a Vittoria, sei malfattori, armati, penetrarono in casa del noto proprietario Emanuele Carini e dopo averlo legato colla moglie e con i figli misero l'appartamento sossopra impadronendosi di circa 2000 franchi, quindi *comodamente* si dileguarono.

Questi gravi fatti producono grande allarme nelle popolazioni.

Trento contro il clericalismo

Telegrafano da Trento che si è costituita colà un'associazione liberale nazionale, eleggendo a presidente l'avvocato Stefenelli.

Questa associazione ha lo scopo di concentrare le forze liberali per opporsi al clericalismo.

Un comune di 212 abitanti che eredita due milioni e mezzo.

Il piccolo Comune di Dampierre le Châteaux nel dipartimento della Marne ha ereditato la bella somma di due milioni e mezzo.

Un ex-agente di affari parigino nato in quel comune, dove ha ancora dei parenti, lasciò morendo la maggior parte della sua *sostanza*, rappresentata appunto da quella somma, al comune, a condizione che vi si costruisca un Ospedale, un Asilo, o che si fondino delle rendite ai giovani più laboriosi.

Ogni abitante ha quindi ereditato più di undicimila franchi.

Cronache Provinciali

Palmanova

Il servizio postale a Palmanova

LETTERA APERTA

Al sig. Ispettore straordinario delle Poste *Udine.*

23 — In libero Stato, libera parola, Egregio sig. Ispettore.

Non presumiamo di dire cose nuove, chè anzi — quelle che diremo — son vecchie come la barba di Giove, ma invece ci serviremo di esse per richiamare la di Lei attenzione sul modo *come funziona* qui il servizio postale-telegrafico.

Aggiungiamo anche che l'abbondanza della messe ci costringerà ad andare un po' per le lunghe, ma il succedersi delle cartelle, creda, non toglierà nulla alla importanza delle cose, di quelle tali cose vecchie che necessita far pubbliche.

Non neghiamo però che tale *fatica* potesse venir risparmiata qualora la S. V. *volesse prendersi* la briga di rintracciare negli archivi della Direzione Provinciale tutti i reclami che da un quinquennio a questa parte pervennero alla detta Direzione; ma in buona fede pensiamo che a Lei forse manca il tempo e probabilmente la voglia di sfogliare un volume che — a quest'ora — dovrebbe essere abbastanza grosso.

Le riescirà perciò più *agevole* — speriamo — averne dalle colonne del *Paese* un modesto riassunto, una specie di cronistoria, diremo così, psicologica del disgusto e della sfiducia del pubblico verso il nostro ufficio postale.

E — *in primis* — una domanda:

Crede Lei, Egregio sig. Ispettore, che un ufficio postale e telegrafico possa reggersi senza l'assoluta, *ferma*, chiara, irrefutabile fiducia del pubblico?

Crede Lei che, ove la fiducia manchi, possano dormirsi sonni tranquilli, o che invece non convenga con energico atto, da parte di chi deve, ripristinare nei cittadini la stima che è principale fattrice e principale ragion d'essere dell'Ufficio?

Questo è il fulcro della questione.

Il nodo qui sta, direbbe Amleto. *Essere ovver non essere.*

E adesso, proseguiamo.

Il volume a cui abbiamo accennato, si potrebbe chiamare..... *il libro nero* della posta di Palmanova.

Nella prima pagina, Ella potrà trovare una bella sentenza del Tribunale di Udine, sentenza che rappresenta l'epilogo di un drammuccio, punto edificante, e niente affatto a lieto fine, nel quale si vede che un cittadino togato *bolla a fuoco*, e di santa ragione, il primo attore, l'attor giovine e la Madre nobile.

In fondo al piccolo dramma, a volte a volte comparisce e dispare anche l'attore brillante sotto le vesti di un protettore disinteressato, ma alla fine esso ne esce pel rotto della *cuffia* e s'eclissa sul più bello, come l'ombra di *Banco*.

Se sapesse Sig. Ispettore, che gusto matto si prova a leggere quel documento edificantissimo che è la sentenza!

Ce n'è per tutti i gusti, davvero.....

In fondo, ss, piccole miserie della vita borghese, che non impedirebbero però a taluno di esclamare: *Brrr! che orrore!* ma noi non ci si bada, tutt'al più atteggiamo le labbra ad un sorriso scettico, molto scettico, Egregio Sig. Ispettore.

Proseguendo nella lettura, si vede che il Tribunale per bocca dell'attore brillante afferma *non rimanere dubbio che alla Cassa postale siasi riscontrato* un vuoto di *L. 3785 37* che venne tosto pareggiato dal titolare dell'ufficio, ma poi *si soggiunge* che se a *riguardo* del titolare esiste reato, esso *infallantemente deve costituire quello di peculato.*

Senonchè (è giusto notarlo) risulta che il titolare non venne informato di ammanchi di sorta, eccezion fatta per quello di L. 1000, che però si faceva credere dipendesse da materiale errore, errore che al titolare si fece passare per buono *essendo esso incapace di quanto si riferisce a contabilità.*

Malattia grave davvero codesta, sig. Ispettore, che cresce a dismisura fino al punto di costringere il Tribunale a dichiarare un po' più sotto che il titolare è persona colta e intelligente *tranne però per la contabilità di cui ha una assoluta incapacità.*

Paracadute quante si vuole, sig. Ispettore, ma, dica un po', con questo genere di diagnosi, non le pare, dica, che sarebbe andato a cappello un certo non so che..... ad esempio un maestro di conti e di cifre, e, nella migliore delle ipotesi, un medico specialista?.....

Ma la si tranquillizzi.....

Non occorsero nè maestri, nè cifre,

medici. Due uomini vennero condannati e il titolare solennemente assolto per non avere partecipato in guisa alcuna al reato ascrittogli.

Del che ci felicitiamo.

E sul piccolo dramma calò la tela, tra gli applausi e gli sberleffi del pubblico.

Continueremo, signor Ispettore......

Paluzza

La risposta dell'on. Valle sul riposo festivo

(*Max*) — Il Presidente della Società operaia «Alto Bût» aderendo all'invito della Federazione fra le Società di M. S. invitò il deputato del collegio ad esprimere il suo parere sull'eventuale progetto di legge da ripresentarsi alla Camera pro riposo festivo e settimanale.

L'on. Valle rispose alla Società in questi termini:

«Già una prima volta il progetto di legge, di cui è parola nella sua circolare N. 183 del 24 dicembre 1905, venne portato alla Camera e naufragato non ostante avesse tanti deputati favorevoli, me compreso, per le esagerate pretese dell'ultimo momento.

Io spero che l'esperienza, questa volta, servirà a contenere in giusti limiti la domanda; ad ogni modo io sarei ben lieto se la S. V. Ill. vorrà dirigere la attenzione di codesta spett. Società sul progetto di legge che porta il titolo «Sul contratto di lavoro» e di cui questa del riposo settimanale a favore della classe proletaria è solo piccola parte.

Con ogni ossequio

Gregorio Valle».

Elezioni della Società Operaia di M. S.

Ieri in paese vi fu un continuo movimento di persone venute dai diversi paesi della vallata, soci dell'Operaia, per l'elezione di un terzo del Consiglio generale.

Su 281 iscritti, 135 furono i votanti: riportarono maggior numero di voti i soci: Agostino Di Centa, Rivo; Basilio Lazzara, Paluzza; Giulio Martinis, Cercivento; Antonio Cristofoli, Treppo Carnico; Pietro Beltrame, Zenodis; Giacomo Di Centa, Rivo; Daniele Unfer, Rivo; Gio. Batta Quaglia di Luigi, Priola.

L'elezione ebbe luogo nell'ampia sala della scuola di disegno, ad un balcone della quale, sventolava il vessillo sociale.

Congratulazioni ai neo-eletti e facciamo fidanza che essi risponderanno alla fiducia dei soci con solerzia ed assennatezza nel disimpegno della mansione sapendo tutelare gl'interessi della Società.

Relazione economica e morale del Sodalizio

Alle 13 e mezza presente un buon numero di soci, il Presidente espone i dati finanziari della Società, e l'adunanza, ascoltato con interessamento la relazione l'approva all'unanimità: ed eccola in riassunto:

Dal 1° marzo 1905 al 20 gennaio 1906 spese in sussidi lire 943.30 — Per la scuola operaia lire 602.80 — Segreteria, ufficio, cancelleria lire 298.04 — Rappresentanza lire 52 — Medici, associazioni e diverse, lire 76.11 — totale lire 1972.24 contro un' entrata non effettiva ancora di lire 1973.19 senza contare i sussidi alla Scuola Operaia e di disegno di lire 200 del Comune di Paluzza, sussidio votato in prima lettura; di lire 50 del Comune di Treppo Carnico, di lire 50 della Camera di Commercio ed Arti ed eventualmente di lire 250 del Ministero: così si avrà per maggiori spese un fondo di cassa inalterato di lire 6700.

Viene preso atto con piacere ed interessamento della relazione del socio delegato Giulio Martinis sul Congresso operaio di Cividale; relazione lunga e densa di pensiero dove il relatore con quella forma smagliante e geniale che gli è propria, seppe con onore fare una bellissima comparazione *fra* il lavoro del Congresso e quello già effettuato dalla nostra Società.

Proposte e modifiche allo Statuto

E' approvata la proposta di modifica all'art. 15 *nel senso* che *alle donne* socie, nei parti, venga elargito il sussidio solo dopo il 15° giorno di degenza a letto, anzichè *dopo* 40 giorni come prima. Tale decisione ha effetto retroattivo.

La nomina dei *revisori* dei conti è deferita all'assemblea, mentre prima tale elezione spettava al Consiglio Generale.

E' pure approvata la proposta d'indire una speciale convocazione dell'Assemblea generale per il resoconto morale e finanziario della Società, e la trattazione di eventuali proposte, reclami o modifiche.

Pro martiri della Rivoluzione russa

Cadendo l'anniversario della grande manifestazione del proletariato di Pietroburgo, repressa nel sangue dalle feroci soldatesche dello Czar, il Presidente sig. Matteo Bronetti, junior, ricordò ai convenuti la data memorabile con parole di fuoco e di dolore; e per [illegible]mere la solidarietà ai rivoluzionari che ancora combattono contro l'Autocrazia, invitò tutti a mettere il proprio obolo nella cassetta preparata sul tavolo presidenziale per questo santo scopo.

Uno dei presenti, chiesta la parola, lesse con vibranti accenti l'articolo del *Paese* di sabato 20 corr. dal titolo «Domenica rossa» lasciando l'uditorio fremente e commosso.

Fu raccolta una discreta somma di cui non si conosce l'importo, non essendosi peranco dissuggellata la cassetta.

Ligosullo

Al Corrispondente del "Piccolo Crociato,,

Sulla *festa* annuale della minuscola Società operaia cattolica di Ligosullo, un serafico corrispondente di quel luogo, con molta degnazione s'è permesso dare una tiratina d'orecchie alla Società operaia dell'Alto But *con sede a Paluzza*, perchè questa terminò la *sua* festa sociale con un veglione mascherato, e ciò — dice il cattolicissimo *corrispondente* — per insegnare la moralità alle ragazze.

Vade retro Satana!

I compartecipanti a quella festa ed al ballo mascherato e venale per giunta, immagino saranno, per tale peccato mortale, condannati alle pene del fuoco eterno.

Perchè mo' invece, penserà quel reverendo articolista, non recitare il rosario e fare magari tutto il giorno penitenza ad espiazione dei peccati propri e... altrui?

La moralità, egregio corrispondente, per sua buona pace, non fu, che si sappia, turbata in nessun modo; e ciò lo può comprovare anche il nostro bravo e zelante brigadiere dei rr. carabinieri che presenziò alla festa insieme ad un milite, oltre a parecchi devoti e lettori dello stesso *Piccolo Crociato* i quali cattolici si divertirono e non rimasero punto scandalizzati nè sognarono quegli ipotetici spauracchi del corrispondente ligosullese.

Si tranquillizzi: per quanto dell'aministr. del comune di Paluzza e di quella della Società operaia dell'Alto But facciano parte alcuni medesimi *manigoldi*, come *coraggiosamente* si buccinò all'orecchio di un povero ingenuo fra le quattro pareti di una sagrestia, quegli stessi manigoldi avranno anzi per iscopo precipuo di tenere la morale in alto, molto in alto, anzi, da toccare con essa il paese di Ligosullo e sgocciolarne un po' anche al serafico corrispondente del non mai abbastanza sullodato *Piccolo Crociato*.

Saletto di Raccolana

Il nuovo Consiglio comunale

23 — Nella scorsa settimana è giunto a Raccolana il Commissario di Tolmezzo dott. Rizzi il quale ha *confermato* l'esito delle ultime elezioni amministrative.

Del nostro Canale, ecco adunque i nomi dei *nuovi consiglieri comunali*: Della Mea Andrea detto Buere; Della Mea Carlo Doo; Piussi Sebastiano Favo; Piussi Vittorio Pich; Gabriele Cesare Mason.

Dal paese di Raccolana entrarono come consiglieri: Giacomo Piussi Nodar e Della Mea Giovanni Anzil.

Questo risultato conferma quanto precedentemente ho scritto e cioè che la popolazione della nostra valle si è stretta in un unico, concorde fascio per curare gl'interessi del Comune, lasciando a parte tutti i partiti.

Neve

Finora non si può lagnarsi del tempo. La neve cadde bensì, ma raggiunse soli 17 centimetri fino a Saletto, più oltre, vale a dire nella borgata *Stretti* misura 30 centimetri; nella località *Mostiz* (vale a dire sotto l'altipiano di Sella Nevea) l'altezza raggiunge 50 centimetri.

Ancora dunque la bianca fata dell'inverno non dà motivo a lagnanze, vedremo in febbraio, *il fevrarut piês di dut!*

Aviano

Povero «Tagliamento»...

23. — L'elezione del sindaco e della Giunta ha prodotto in paese l'impressione che producono tutte le cose buone.

Eccettuati quei pochi disfatti forcaioli che ambivano — per libidine di potere — di *risalire là donde* furono cacciati per unanime consenso di popolo, tutti hanno accolto le nomine con vera e santa *soddisfazione*.

Il *Tagliamento* di Sabato scorso volendo fare dello spirito, non riesce *che a buttar giù quattro melensaggini* che rivelano tutta la rabbia verde che lo pervade per la subita sconfitta, e parla di *cronaca carnevalesca*, di *scenato* al nostro simpatico Assessore avv. Cristofori ecc.

E dire che *invece per il povero* giornaluccio ciò costituisce una cronaca tanto seria da farlo schiattar dalla bile!

Difatti qual lezione più severa e meritata diedero mai gli elettori a lui e alla cricca forcaiuola avianese nelle elezioni del 31 decorso dicembre?

Povero, povero *Tagliamento!* Metti via, metti via, chè nessuno più ti prende sul serio!

Metti via e ribari i fiaschi solenni e piramidali che, se non stupidamente dipinti sui muri, ti ha il popolo stampato sul viso.

Torre di Zuino

Ignoranza

23 — Da vario tempo in paese non si fa che parlare delle guarigioni «miracolose» fatte da un mago (certo Del Vecchio Giovanni, detto Ciaioc.

E nel suo studio che è a Palmanova accorrono tutti.... i gonzi a farsi... pelare, e togliere lo stregamento!

Dicono che faccia dei prodigi in pochi giorni (verso la misera ricompensa di dieci lire)!

Pare incredibile che nel secolo ventesimo pieno di tanto splendido progresso, vi sia tanta ignoranza, e che in una città come Palmanova si possa lasciar correre certe cose, e non si possa rimediare a questo sconcio, e mettere a posto il sig. Del Vecchio dott. Giovanni.

Vi sono molti di questi... merli di cui per delicatezza non pubblico i nomi, che sono andati dall'esimio dottore, a farsi segnare e levare lo stregamento, dopo averli... pelati per bene!

Blutur.

Rivignano

Orribile disgrazia

23 — (*Frigio*) Giunge notizia che nel vicino paese di Torsa, in quel di Pocenia, accadde ieri sera un orribile fatto.

L'operaio ventisettenne Giovanni Fabbro, addetto a quel molino, recatosi ad ungere il perno d'una ruota, venne dall'acqua travolto verso un'altra ruota in movimento, rimanendovi stritolato.

L'Autorità giudiziaria recossi tosto sul luogo.

Latisana

Trasferimento

23 — Il nostro concittadino signor Nicola Torelli, capitano nelle truppe coloniali, è stato destinato, secondo suo desiderio, al 7° alpini di stanza a Conegliano.

Il Torelli prestò lungamente servizio nella colonia Eritrea e prese parte a vari fatti d'armi, quali, ad esempio, Coatit, Agordat, Monte Mocram, Adua, nonchè alla strenua difesa di Macallè; egli è figlio del sig. Francesco, che combattè contro gli austriaci nell'assedio di Venezia.

Al simpatico e valoroso concittadino i nostri saluti e auguri.

Talmassons

Una vittima del lavoro

23 — Dalla vicina Torsa è giunto stamane un operaio, il quale ha raccontato che, nel molino di proprietà dell'ingegner A. Piani e tenuto in affitto dal sig. Toneatti Giuseppe ieri sera alle ore 20 circa l'operaio Fabro Giovanni di Valentino, nato in S. Martino di Codroipo, è rimasto ucciso da un colpo di pala d'una ruota motrice. Il povero Fabro appena ventisettenne — erasi recato ad ungere l'asse della ruota a pale, ma disgraziatamente scivolò emettendo un urlo disperato: al grido molti accorsero prontamente, ma quando riuscirono a toglierlo di sotto alla pesantissima ruota-motrice, era cadavere. L'Autorità Giudiziaria è giunta stamane stesso da Latisana per le constatazioni di legge.

Lestizza

La prossima partenza del medico.

23 — L'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi, che per tanti anni aveva onoratamente coperta la carica di medico in questo comune, essendo stato nominato medico a Codroipo, presto ci lascerà. A chi si faccia a parlare dell'egregio medico, non può certo mettere in tacere le sue doti di mente e *di cuore*, per le quali era il *preferito* presso i letti dei malati, quando la gravità del male richiedeva un medico distinto, mentre poi la sua compagnia e la sua amicizia era ricercatissima per l'ottimismo pieno di brio e di vita, che traspariva dai suoi modi di sentire e di giudicare degli uomini e delle cose. Lestizza tutta se ne vorrà di questa perdita, ed io auguro solo a' suoi abitanti di eleggere a quel posto una persona che sappia degnamente sostituire l'amico G. Bertuzzi.

Importantissimo

In seguito a specialissimi accordi convenuti con la Casa Editrice Sonzogno il «Paese» ha potuto ottenere una dilazione per la iscrizione dei nostri abbonati aventi diritto al dono gratuito della rivista mensile *Varietas* e dello splendido numero di Natale.

Il **31** gennaio corr. si chiuderanno gli abbonamenti con diritto a premi. Questo termine è assolutamente improrogabile.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Il IV°. Congresso Socialista Friulano a Tolmezzo

Dopo quello di Spilimbergo, domenica avrà luogo a Tolmezzo un altro Congresso, quello cioè dei Socialisti di Udine e Provincia.

Per il numero degli oratori e relatori e per l'importanza dei temi da trattarsi, il Congresso assume una grande importanza.

Pertanto venne diramato la seguente circolare, riprodotta in grandi manifesti sparsi per la provincia:

Compagni,

«Le sezioni socialiste della Provincia in seguito al referendum, hanno designato Tolmezzo a sede del prossimo Congresso. La ridente cittadina carnica accoglierà il 28 gennaio tutti i delegati delle sezioni, tutti i socialisti che possono e vogliono intervenire, i rappresentanti delle leghe e delle cooperative della nostra Provincia. Verranno trattati i più vitali interessi del nostro *partito, specialmente per curare un più intenso lavoro di propaganda e di organizzazione.*

Noi confidiamo che i compagni tutti *della Provincia* interverranno numerosi, vorranno accrescere il significato di questo convegno.

Invitiamo quindi tutte le sezioni socialiste a nominare i loro delegati.»

L'ordine dei lavori

Apertura del Congresso.

Nomina della presidenza.

Organizzazione politica, relatore L. Grassi.

Tattica elettorale, relatore G. B. Burba.

Relazione del «Lavoratore», relazione morale avv G. Cosattini; relazione finanziaria: Emilio Mani.

Organizzazione economica e cooperazione, relatore: avv. G. Rosso.

Propaganda orale e scritta, relatore: avv G. Rosso.

Elezioni delle cariche della Federazione.

Sede del prossimo Congresso.

Le norme per gli aderenti

I circoli che volessero aggiungere a quest'ordine di lavoro altri argomenti, sono pregati di far pervenire le loro proposte non più tardi del 25 gennaio 1906, alla Sezione di Udine.

Le Sezioni avranno diritto ad un voto ogni 25 inscritti.

Si avvertono le sezioni di acquistare la tessera di riconoscimento per i loro rappresentanti valevoli cent. 50 per i delegati, per coloro che desiderano di assistere al convegno cent. 35. Per schiarimenti e tessere scrivere alla sezione socialista di Udine, via Cavallotti n. 6.

Potranno intervenire al Congresso i rappresentanti delle leghe di resistenza e le Cooperative.

Il Consiglio direttivo: Dozza Alfredo, segretario — Facchini Napoleone — Fantini Masaniello — Grassi Libero — Paolini Domenico.

Il prezzo del pane nel dicembre 1905

Il minimo del prezzo si è verificato a Udine

Il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di dicembre 1905, nelle diverse provincie d'Italia fu il seguente:

Nel Piemonte variò da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di centesimi 48 a Torino.

In Lombardia variò da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di cent. 43 a Milano.

Nel Veneto variò da un minimo di centesimi 30 ad Udine, ad un massimo di cent. 46 a Padova.

Nella Liguria variò da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara, ad un massimo di cent. 40 a Genova.

Nell'Emilia variò da un minimo di centesimi 28 a Piacenza, ad un massimo di cent. 45 a Ferrara, Bologna, Ravenna.

Nelle Marche e nell'Umbria variò da un minimo di centesimi 30 ad Ancona, ad un massimo di centesimi 45 ad Ancona.

Nella Toscana variò ad un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di centesimi 39 a Firenze.

Nella regione Meridionale adriatica variò da un minimo di centesimi 27 ad Aquila, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti.

Nella regione Meridionale mediterranea variò da un minimo di centesimi 24 a Potenza, ad un massimo di cent. 38 a Reggio Calabria.

Circolo Speleologico e Idrologico

I soci di questo circolo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede sociale (palazzo Bartolini) la sera di giovedì 25 corrente alle ore 20 e mezza per trattare l'ordine del giorno che comprende fra gli altri oggetti: Bilancio preventivo pel 1906; Elezioni delle cariche sociali.

Le frottole del "Giornale di Udine,,

Un'ultima parola al *Giornale di Udine*, che non sembra soddisfatto dell'onore da noi tributatogli col nominarlo consulente della Commissione direttiva dell'Officina comunale del gas.

Può darsi che qualche negoziante sulla piazza venda il *Coke* a L. 4.40 al quintale, perchè probabilmente lo avrà acquistato in precedenza a prezzo molto vantaggioso, o perchè sarà vincolato da speciali contratti; noi non usiamo entrare nelle faccende private. Ci furono però fatte vedere *fatture* di diverse Ditte, col prezzo segnato di *L. 4.80* al quintale e sappiamo di un negoziante, che lo ritira dall'officina comunale a *L. 4.50 per quint.*

Se il *Giornale di Udine*, tanto *bene* informato, si prendesse la briga di esaminare i listini dei prezzi del *Coke*, troverebbe che nessun negoziante avveduto può venderlo oggi a meno di L. 4.80 al quint.

Ma al *Giornale di Udine* piace giocare sull'equivoco, confondere insieme *pane* e *carbone* e dimenticando che l'officina del gas è impresa industriale, dalla quale il Comune ha diritto di ritrarre il maggior vantaggio possibile per le proprie finanze, vorrebbe che la stessa vendesse i suoi prodotti a prezzi magari inferiori al costo e facesse così concorrenza col *coke* ai negozianti locali danneggiandoli a vantaggio di coloro (e sono i più), che appunto perchè consumano il *coke* per le stufe e pei termosifoni, non possono chiamarsi certamente miserabili.

Ripetiamo ancora una volta che presso l'officina comunale non si trova *coke* disponibile e questa è la miglior prova che il prezzo di vendita è normale.

E giacchè il *Giornale di Udine, certo in buona (?) fede*, continua ad asserire che fra i commissari del gas c'è *anche qualche negoziante di carbone*, gli ridichiamo i nomi dei signori componenti la commissione:

Braidotti Aurelio, Comencini prof. Francesco, Pagani Camillo, Toffoletti ing. *Antonio*. Di questi signori nessuno, che si sappia, ha mai negoziato nè in carbone, nè in coke e così cade anche questa *insinuazioncella* del citato *Giornale*.

Eh no, *caro Giornale di Udine, le frottole sul carbone* hanno fatto il loro tempo!

La "Patria del Friuli,, querelata

I genitori della sventurata Anna Chiaruttini, hanno sporto querela a mezzo dell'avv. Emilio Driussi, contro il signor Domenico Del Bianco, direttore della *Patria del Friuli* e contro il signor Sante Giacometti, quale civilmente responsabile, per frasi ingiuriose e diffamatorie, pubblicate da quel giornale, alla memoria della povera defunta, frasi che noi stigmatizzammo acerbamente in un articolo dal titolo: «Turpitudini».

La seduta di Giunta

Ieri, erroneamente abbiamo annunciato che oggi la Giunta si sarebbe riunita in seduta straordinaria per trattare del convegno fra Ospitale e Comune.

La seduta invece avrà luogo domani, giovedì, alle ore 14.

Le case popolari.

Il Consiglio d'amministrazione per le Case popolari, nell'ultima seduta, ha stabilito di aprire un concorso per l'erezione dei primi gruppi di case popolari, fuori porta San Lazzaro.

Non appena il Consiglio avrà a sua disposizione altri fondi erigerà gli ultimi due gruppi di *case popolari*.

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

Come abbiamo annunciato, l'altra sera si riunì il Consiglio direttivo del Sodalizio della Stampa e decise di convocare l'assemblea generale dei soci per il giorno di domenica 11 febbraio venturo per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1905 e l'elezione del nuovo presidente e del Consiglio che scadono dalla carica.

Società Anonima del Tranvia a Cavalli Udine

Avviso

I Signori Azionisti sono invitati alla Assemblea *generale* della Società che avrà luogo nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 10 e mezza nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, via Aquileia N. 2.

In caso di seconda convocazione avrà luogo il 18 stesso mese.

Dal Bollettino delle finanze

Paliana agente, da Latisana a Orzinuovi; Zambon vice agente da Maniago a Palmanova.

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.50**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.90**	Sterline	**25.08**
Rubli	**262.25**	Lei	**98.25**

Rubrica [illegible] orari

Fer[illegible]

Partenze	Arrivi		Arrivi
da Udine	*a Venezia*		*a Udine*
O. 4.20	8.33	[illegible]	7.43
A. 8.20	12.07	[illegible]	10.07
D. 11.25	14.15	[illegible]	15.17
O. 13.15	17.45	[illegible]	17.05
M. 17.30	22.25	[illegible]	23.32
D. 20.05	22.45	[illegible]	3.45
da Udine	*a Pontebba*		*a Udine*
O. 6.17	9.10	[illegible]	7.38
D. 7.58	9.55	[illegible]	1.00
O. 10.35	13.39	[illegible]	7.08
D. 17.15	19.13	[illegible]	9.45
O. 18.10	21.20	[illegible]	1.35
da Udine	*a Cividale*		*a Udine*
M. —.—	—.—	[illegible]	7.02
M. 9.5	9.32	[illegible]	10.10
M. 11.15	11.43	[illegible]	12.37
M. 15.44	16.25	[illegible]	17.46
M. 21.45	22.12	[illegible]	—.—
da Casarsa	*a Portogruaro*		*a Casarsa*
A. 9.25	10.0[illegible]	[illegible]	9.02
O. 14.30	15.1[illegible]	[illegible]	13.55
O. 18.37	19.2[illegible]	[illegible]	20.58
da Casarsa	*a Spilimbergo*		*a Casarsa*
L. 9.15	10.0[illegible]	[illegible]	8.58
M. 14.35	15.3[illegible]	[illegible]	14.00
L. 18.40	19.3[illegible]	[illegible]	18.10
da Udine	*S. Gio[illegible]*		*a Trieste*
M. 7.10	D. [illegible]	[illegible]	10.38
M. 12.55	A. 1[illegible]	[illegible]	19.46
M. 17.56	D. [illegible]	[illegible]	—.—
M. 19.25	D. [illegible]	[illegible]	22.45
da Trieste	*Venezia*		*a Udine*
D. 6.07	—.—	[illegible]	8.58
—.—	D. 7.[illegible]	[illegible]	9.58
M. 11.50	—.—	[illegible]	15.38
—.—	A. 13.[illegible]	[illegible]	18.38
D. 17.30	D. 18.[illegible]	[illegible]	21.39
da Udine	*a Trieste*		*a Udine*
O. 5.25	8.45	[illegible]	7.32
O. 8.00	11.38	[illegible]	11.08
M. 15.42	19.46	[illegible]	12.50
D. 17.25	20.30	[illegible]	19.43

Tramvia [illegible]ore

da Udine		*a S. Daniele*		*a Udine*
R.A.	*S.T.*		*[illegible]T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	[illegible].35	9.00
11.20	11.40	13.0[illegible]	[illegible].26	—.—
14.50	15.15	16.3[illegible]	[illegible].10	15.30
17.35	18.—	19.3[illegible]	[illegible].46	—.—

Servizio [illegible]

Per Cividale — [illegible]l'«Aquila Nera», via Man[illegible] alle ore 16.30, arrivo da[illegible] 10 ant.

Per Nimis — Re[illegible] — Partenza alle 15, arrivo [illegible] circa ant. di ogni martedì, [illegible]ato.

Per Pozzuolo, M[illegible]rtiona — Recapito allo [illegible]roo» via F. Cavallotti — [illegible].30 ant. e alle 16, arrivi d[illegible] alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — [illegible] «Albergo Roma», via Po[illegible] «Al Napoletano», ponte [illegible] Arrivo alle 10, partenza al[illegible] martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, [illegible]anova — *Recapito* «Alber[illegible] — Arrivo alle 9.30 partenza [illegible]ni giorno,

Per Povoletto, F[illegible]la — Recapito «Al Tel[illegible] [illegible]enza alle 15; arrivo alle [illegible]

Per Codroipo, S[illegible] Recapito «Albergo d'Ita[illegible] alle 5, partenza alle 1[illegible] martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. [illegible] Pagnacco ore 7 — Ritorno [illegible] 9 ed arrivo a Pagnacco — Partenza da Pagnacco ore [illegible] da Udine ore 6.30 pom.

Mercato [illegible]ori

Camera di Co[illegible] Udine

Corso medio dei [illegible] dei cambi del giorno 2[illegible]06.

RENDITA 5 %	[illegible]04	84
» 3 ½ %	[illegible]08	45
» 3 %	[illegible]72	50
Azioni		
[illegible]ca d'Italia	[illegible]91	25
Ferrovie Meridionali	[illegible]27	—
» Mediterranee	[illegible]43	—
Società Veneta	[illegible]09	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	[illegible]01	50
» Meridionali	[illegible]50	—
» Mediterranee	[illegible]02	87
» Italiane 3 %	[illegible]55	75
Cred. com. e prov. 5 [illegible]	[illegible]01	25
Cartelle		
Fondiaria Banca [illegible]	[illegible]01	—
» Cassa R., Mi[illegible]	[illegible]05	—
» [illegible]	[illegible]3	50
» Ist. Ital., R[illegible]	[illegible]04	—
» Idem	[illegible]19	—
Cambi (cheques [illegible]		
Francia (oro)	[illegible]00	12
Londra (sterline)	[illegible]25	17
Germania (marchi)	[illegible]22	92
Austria (corone)	[illegible]04	61
Pietroburgo (rubli)	[illegible]63	08
Rumania (lei)	[illegible]95	50
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	86

Per la congiunzione ferroviaria al Confine austriaco presso Podresca (Cividale)

(*E. P.*) Sempre così in Italia, si attende che la casa bruci prima di ottenere dell'allarme un concorso generale ed allora questo riesce tumultuario e spesso inefficace.

Sino dal 1901 appena cioè il grande progetto della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, votato dal parlamento austriaco nel 1900, entrava nella sua fase esecutiva s'incominciò a parlare dei danni che ne sarebbero derivati all'Italia, ma l'allarme non varcò i confini della nostra provincia, si arrestò anzi al Tagliamento.

Nell'ottobre del 1901 si adunò una Commissione consultiva presso la Camera di Commercio allo scopo di trattare della questione ferroviaria locale e la stampa ebbe ad occuparsene ogni qual tratto per annunciare le deliberazioni prese da questo o da quell'ente locale o per polemizzare su dettagli insignificanti.

La questione ferroviaria locale in rapporto alla nuova linea austriaca, venne trattata con una qualche ampiezza sui giornali «*La Patria del Friuli*» e «*Paese*»; venne pubblicato anche un opuscolo, ma, ripeto, nessuno se ne occupò, pubblicamente, al di là del Tagliamento, mentre a Trieste ed a Gorizia non si ristette dal lavorare in senso a noi contrario.

Da noi però, specialmente da parte della nostra Giunta Municipale il lavoro continuò assiduo. Oltre ai tanti passi esercitati direttamente presso i diversi ministri con il concorso degli on. Girardini e Morpurgo si ebbero adunanze fra gli enti locali; una venne promossa fra gli enti locali della Carniola seguita in Lubiana ed alla quale intervenne un rappresentante del nostro Sindaco.

Si arrivò all'allestimento del progetto della laboriosa relazione (pressochè ultimata) per chiedere al Governo la concessione ed uno speciale concorso chilometrico per la costruzione del tronco ferroviario da Cividale al Confine austriaco presso Podresca sull'Indrio e conseguire quindi l'allacciamento con le ferrovie austriache alla stazione di Canale della nuova linea Klagenfurt-Assling-Gorizia.

Il nostro comune non mancò di chiedere alla città di Venezia, quale direttamente interessata, l'appoggio autorevole a questo progetto, in occasione della produzione al governo di un memoriale redatto dalla Commissione per gl'interessi del porto di Venezia, ma venne preferito non farne cenno nello stesso rimettendo la cosa ad occasione più propizia.

Così mentre in Austria, sia pure per iscopi militari, ed un po', se vogliamo essere giusti, anche per il vantaggio delle industrie e dei commerci e più che tutto con l'intendimento di conquistare moralmente la città di Trieste, si è molto studiato e si è molto speso per allargare la zona d'influenza commerciale di quel porto restringendo quella di Venezia, di Amburgo e di Genova; in Italia, all'infuori di noi qui del Friuli, nessuno se n'è dato per inteso.

Bastò invece che la Giunta Municipale, accogliendo l'invito fattole dalla nostra Società Alpina Friulana, si occupasse per un momento di una possibile deviazione del treno diretto internazionale Vienna-Roma perchè i dormienti si destassero.

Gli è purtroppo che un treno diretto è cosa che colpisce ben più della questione delle tariffe ferroviarie e dei transiti la quale fa sentire i suoi effetti disastrosi quando non è più tempo per un rimedio.

Ciò premesso io credo di far cosa utile, per quanto modesta, riprendendo a trattare la *questione* importante del problema ferroviario locale in rapporto allo spostamento che sarà cagionato dalla *nuova linea principale* che congiungerà Trieste all'Europa Centrale.

Federazione dei dazieri

La seduta dell' altra sera

L'annunciata Assemblea annuale della Sezione Federale Dazieri del Friuli — voluta dallo Statuto Sociale — ebbe luogo l'altra sera con un intervento quasi totale dei soci locali, nonchè di molti della Provincia, formando così un'imponente riunione che dà a divedere come i Dazieri debbono apprezzare e riconoscere i benefici effetti dell'organizzazione e quanto ad essi stia a cuore l'ormai potente e più che benemerita Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Dichiarata aperta la seduta e dopo letto ed approvato il verbale della precedente, il Presidente Signor Battistella espone una diligente, dettagliata relazione dello svolgimento del recente Congresso dei Dazieri tenutosi in Roma a cui egli ha partecipato quale rappresentante delegato della Sezione Friulana.

Ottima l'impressione nei Colleghi tutti che, con intima, somma soddisfazione, apprendono fra altro, come la propria Sezione sia stata nel lieto evento additata dal Comitato Direttivo *a modello* a tutte d'Italia.

Il Segretario dà quindi lettura d'un elaborato resoconto morale del IV anno di vita della Sezione 1905, cui fa seguito quello economico-finanziario redatto con rara diligenza dal Cassiere Venuti.

Tutto viene approvato ad unanimità ed i membri del Comitato vengono fatti segno alla miglior simpatia ed alla più schietta riconoscenza per le speciali sue attitudini e per l'esito sempre felice della sua opera.

* *

Comunicate le dimissioni di tre soci vengono accettate e dopo un esauriente relazione ed informazioni date dal presidente si delibera con voto unanime:

L'assemblea della Sezione federale Friulana (Ramo Imp.ti) riunitasi in sede straordinaria la sera del 22 corrente, per diverse deliberazioni prese, approvò ad unanimità il seguente

Ordine del giorno:

Nel mentre porge un plauso al Consiglio Comunale di Foggia che, con saggia deliberazione seppe e volle riconoscere nel Personale Daziario di quella Città, i diritti del medesimo acquisiti in forza della Legge Majorana 6 luglio 1905, non può fare a meno di *altamente protestare* per l'immane ed ingiustificabile decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia che coll'escludere dai comuni vantaggi i colleghi Felizianì, Ferigutto e Camurri, rispettivamente Direttore ed Ispettori di quella Azienda Daziaria, diede e dà a divedere la parzialità con cui, per odio di parte, si abbia voluto negare ciò che l'esistenza stessa richiede; e nel protestare *s'augura* che sia al più presto resa giustizia agli interessi dei Colleghi Foggensi.

Quindi il presidente ringraziando con indovinatissime parole i soci tutti per la fiducia riposta sinora nell'intero Comitato e per l'appoggio avuto, s'augura che quello destinato a succedergli abbia a condurre sempre più alto il prestigio della forte Sezione Friulana elevandone ognora il morale a vantaggio della causa dei Dazieri, cui dice: la causa degli umili.

Viene il presidente interrotto a tal punto dall'applauso unanime dell'assemblea i cui componenti reiteratamente ed insistentemente proclamano rieletto il Comitato cessante nella sua interezza.

Vane riescono le riluttanze dello *stesso ed in breve ora viene definitivamente proclamato rieletto* nel mentre i preposti alla sezione sono costretti a ricevere l'omaggio dei migliori elogi.

Dopo quasi due ore, essendo esaurito l'ordine del giorno viene levata la seduta deliberando una bicchierata immediata in onore della presidenza, ciò che viene eseguito fra un allegro conversare e scambio bene augurato di cortesie che lasciano in tutti gradito ricordo del geniale convegno compresi del miglior entusiasmo per la Federazione nel cui senno si trovano più che amici, fratelli.

Il suicidio di un operaio della Ferriera

Altri particolari

Alla narrazione fatta ieri del suicidio di quel Mattia Kiasnith, tedesco, operaio occupato presso le Ferriere, aggiungiamo qualche altro particolare.

Costui da circa cinque anni si trovava a Udine, senza famiglia, senza conoscenti; si dice che convivesse con una donna.

Era di carattere cupo, non parlava quasi mai, amava — sfortunatamente per lui — le osterie e *spesso* passava due ed anche tre giorni di seguito in continue sbornie.

Quando si trovava in stato *normale* ritornava al lavoro ed essendo un bravo operaio i superiori chiudevano un occhio.

Ma *purtroppo egli ormai era vittima* predestinata dell'alcool e fino dal lunedì della scorsa settimana aveva abbandonato il lavoro *senza alcun giustificato* motivo.

Fu visto durante i giorni passati a girare da un'osteria all'altra in Via Grazzano, fuori Porta Aquileia ecc.. e l'altro ieri s'aggirava nei pressi del Manicomio Provinciale.

Ieri mattina poi, prima che spuntasse l'alba, certo Giuseppe Monrosle, facchino addetto al Molino a Cilindri della Ditta Mazzati, Magistris e C nel recarsi a casa sua a Gervasutta passò pel viottolo che rasenta la *villa dell'ing.* Fachini e in fondo ad un campo attiguo, scorse un'ombra, ma non vi fece gran caso, supponendo, (poichè l' oscurità non gli permetteva di vedere) che si trattasse di un uomo fermo in piedi.

Due ore dopo certi Luigi D'Agostini e Celeste De Pauli fecero l'orribile scoperta: il Kiasnith *s'era* appiccato ad un gelso con una grossa fune!

Sparsasi in un baleno la brutta notizia, furono sul luogo molti curiosi; verso le 10 giunsero pure il brigadiere Cecchetto ed il milite Bronchin per le solite pratiche che la legge esige.

Gli operai della Ferriera De Pauli e Zampieri si prestarono per il riconoscimento legale del cadavere; il dott. O. Luzzatto constatò il decesso.

Ciò fatto i due necrofori municipali Alberto Mattiussi e Francesco Tomadi tagliarono la corda che stringeva il collo del suicida e riposero il cadavere che aveva il volto che faceva ribrezzo, *nella lettiga, trasportandolo al Cimitero.*

Indosso al Kiasnitk furono trovati soli 7 *centesimi*, un *pezzo di sapone* e la lettera d'un suo compagno di lavoro.

Ecco le vittime dell'alcool!

Intorno alla disgrazia di Chiusaforte

Persona venuta a Udine stamane da Chiusaforte, c'informa che perdura la vivissima impressione sul tragico fatto avvenuto l'altra sera in quella Stazione.

Il cantoniere Girolamo Pesamosca si trova sempre in gravi condizioni ed è amorosamente assistito dalla moglie e dai parenti e curato con assiduità dal bravo medico dott. Fontebasso.

Il capo squadra Luigi Marcon che fu trasportato ieri col diretto delle 11 al nostro Ospitale per essersi spezzata la gamba sinistra, si trova in condizioni un po' migliorate.

Auguriamo a tutti questi sventurati paria della strada ferrata una sollecita guarigione.

Una carovana di zingari

scortata dai carabinieri

Durante la scorsa notte è giunta a Santa Caterina, scortata da quattro carabinieri, una carovana di ben 29 zingari, fra uomini e donne, provenienti da Vicenza, dove compirono parecchie imprese... eroiche.

Hanno seco loro degli orsi e alcune scimmie.

In seguito ad ordine dell'autorità di Vicenza verranno accompagnati al confine perchè facciano ritorno nei loro paesi.

Le cause delle malattie mentali

La passione

(Quinta Lezione del Dott. Antonini)

Il prof. Antonini premette alcune nozioni elementari sulla struttura anatomica del cervello. Esso è costituito di un numero grandissimo di cellule, circa 600 milioni secondo calcoli fatti Parla dei centri nervosi e delle circonvoluzioni o solchi che si *riscontrano* sulla corteccia cerebrale. E' dimostrato che la maggior profondità di questi solchi e il maggior strato di sostanza grigia sono indizio di intelligenza superiore.

Il pensiero si forma nel cervello ed è sempre il risultato dell'associazione di più centri nervosi trascorsi da ondate nervose.

La psicofisica ha cominciato a localizzare le sensazioni; se le localizzazioni di Gall rappresentano una esagerazione, pure non si può negare che egli era nel vero quando affermava che certe funzioni corrispondono a determinati centri nervosi.

Comincia a parlare delle *emozioni* e delle *passioni* che segnano, si può dire, il punto intermedio fra l'uomo normale e l'uomo anormale. Premette i caratteri differenziali fra *emozione* e *passione*.

La prima è rapida e istantanea; la seconda si manifesta invece lentamente.

Tanto le une quanto le altre sono dannose fisicamente e psichicamente.

Facilmente conducono alle malattie *mentali, ai disturbi circolari*; le *paure* ad esempio, arrestano l'onda sanguigna per portare ad una sincope e conseguente morte istantanea Anche le emozioni piacevoli causano gravi disturbi ed anche la morte.

La patologia delle emozioni e passioni si mette in evidenza maggiormente quando i paragoni questo fatto *alla criminalità. Il reato passionale* è frequentissimo.

La mancanza di poteri critici, e *quindi la maggiore possibilità* degli stati passionali si verifica tanto nelle persone colte quanto in quelle incolte.

L'*educazione* però può rafforzarne l'impeto.

**

L'*uomo istintivamente* cerca la felicità e fugge i dolori. Ma per trovare la felicità è d'uopo lottare contro se stesso e contro l'ambiente, cioè adattare il più possibile se stessi all'ambiente e viceversa.

Vi sono due categorie di esseri: gli *ottimisti* e gli *abulici* e *apatici*. Evidentemente i primi si trovano in condizioni più favorevoli nel *conseguimento* della felicità.

Da un'inchiesta fatta risulta che su 5000 persone, quasi la metà sarebbe disposta a rifare il cammino aspro della vita, senza preoccuparsi dei rovi su cui lasciò brandelli di carne.

Evidentemente questi sono temperamenti ottimisti.

Alla prossima lezione il prof. Antonini, che parlò ascoltatissimo e fu salutato alla fine da applausi insistenti, tratterà dei coefficienti esterni.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"SPETTRI"

Un pubblico numeroso e sceltissimo accorse ieri sera al Minerva a Udine il dramma «Spettri» del grande drammaturgo norvegese Ibsen.

Questo forte lavoro, difficilissimo, venne egregiamente interpretato dalla compagnia diretta dal cav. Salvini; il protagonista poi fu grando — è la vera parola — nell'incarnazione del carattere di Osvaldo, il giovane pittore che per atavismo e per abuso di piaceri, si riduce ad un'ombra, ad uno spettro.

Nella invocazione: *mamma! voglio il sole... il sole...*, ultima scena del terzo atto, Salvini fu di una verità spaventevole.

Benissimo tutti gli altri artisti.

Questa sera *Il Mercante di Venezia* e rammentiamo che domani — *per troppo* — ha luogo l'ultima rappresentazione.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 24 gennaio, S. Timoteo.

Effemeride storica

Provera a S. Daniele

24 gennaio 1797. — Li 16 gennaio tra Verona e Mantova il generale austriaco Provera ebbe un fiero attacco dal Bonaparte e Massena generali francese. Capitolando il Provera fu fatto prigioniero. Condotto da Bonaparte a pranzo a Verona fu licenziato ed il 24 gennaio passò per S. Daniele con seguito di carrettini condotti da 4, 6, 8 cavalli l'uno, molti soldati ungheresi a *cavallo*. («Cronaca Friulana» — Catapan Ciconi di Vito d'Asio).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

COMUNICATO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Ragazzoni Giovanni pel modo veramente inurbano con cui egli ieri sera credette opportuno di offendermi e d'ingiuriarmi sulla pubblica via.

Per simile atto ed a decoro della mia persona, lo avverto che chiederò riparazione di simili offese col mezzo del Giudice.

Giovanni Oliva.

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco